

SPORT

L'UOMO DEL GIORNO

VINCENZO MATARRESE

Riceve il premio Csn

Serata di riconoscimenti, per il massimo dirigente del Bari. La sezione cittadina del Centro sportivo educativo nazionale lo insignirà con un premio per l'impegno profuso nella scorsa stagione sportiva alla guida della società del Bari. Con il presidente Matarrese riceverà lo stesso riconoscimento il portiere biancorosso Jean Francois Gillet. Analoga la motivazione.

RISCHIO ESONERO
TRE GLI SPETTATORI
INTERESSATI

Ecco la rosa di allenatori pronti eventualmente a rilevare Gregucci alla guida del Lecce

IL GRANDE VECCHIO

MAZZONE

Il tecnico più anziano del calcio italiano potrebbe essere un cavallo di ritorno particolarmente apprezzato dai tifosi: soprattutto in ragione del suo carattere da duro, oltre che delle sue qualità.



IL TOSCANACCIO

BALDINI

La scorsa primavera era tra i principali candidati alla successione di Zeman, poi non se ne fece più nulla. E' inevitabile che, alla luce del momento, il suo nome torni d'attualità.



IL SERGENTE DI FERRO

PAPADOPULO

Dopo le stagioni miracolose al Siena, l'anno scorso ha portato in salvo la Lazio. E' uno degli allenatori più apprezzati per qualità tecniche e capacità di caricare la squadra.



Lecce, tutta la verità dopo la partita di Empoli

Domenica si decide il destino di Gregucci. E da lunedì iniziano le trattative per la cessione del club

LECCE — Il passaggio di consegne è entrato nella fase numero due. Come si è evinto mercoledì sera da un comunicato diffuso dalla società, gli organi statutari dell'Unione Sportiva Lecce hanno deliberato la nomina del nuovo consiglio di amministrazione, che si occuperà di gestire il club fino al passaggio di consegne. L'incarico di presidente è stato affidato all'avvocato Sandro Caroppo, nativo di Mariano ma con studio legale a Torino, amico fidato di Giovanni Semeraro, che non sarà coinvolto al cento per cento nelle attività gestionali della società pur partecipando ai consigli e alle decisioni importanti.

L'amministrazione delegata è stata confermata a Claudio Fenucci, mentre il dottore commercialista Giovanni Filippo avrà il compito di incontrare gli eventuali acquirenti, a partire dalla prossima settimana, verificare il loro reale interesse e contrattare la cessione della società. Un passo necessario perché il club continui a vivere ed a procurarsi le risorse finanziarie per con-

cludere la stagione.

I nomi dei pretendenti fino ad oggi rimangono sempre gli stessi mentre non si è ancora presentata ufficialmente Vincenzo Barba proprietario del Gallipoli, secondo indiscrezioni che piovono dagli ambienti dei tifosi l'unico che avrebbe la reale potenzialità e economica per acquistare il club. Fino ad oggi ha fatto appena intravedere la sua disponibilità e solo nei prossimi giorni sapremo se vorrà realmente frasi avanti o invece aspettare ancora.

Stovini difende il tecnico, ma la panchina è sempre più in pericolo
Con il nuovo Cda la svolta: molti tifosi si aspettano un'offerta di Barba

L'area tecnica è sotto la responsabilità di Carlo Regalia che avrà non pochi problemi da risolvere e che si trova a gestire una situazione analoga a quella in cui si era trovato a Bari. Contro la Fiorentina, ingenerosamente, alcuni tifosi hanno invitato Angelo Gregucci a fare le valigie dimenticando troppo presto l'ottimo primo tempo giocato dai gialloros-

si e la sfortuna che volta loro le spalle in occasione dei gol viola. Nell'ipotesi che il tecnico fosse costretto ad andarsene via (ma ha un biennale), toccherebbe proprio a Regalia decidere su chi puntare col beneplacito, naturalmente, del nuovo consiglio di amministrazione che dovrebbe dare l'ok o meno dopo aver fissato le risorse economiche da destinare anche

ad una eventuale campagna di rafforzamento. Una situazione delicata insomma e ben diversa rispetto al passato, quando il presidente magari faceva uno strappo prendendo un giocatore che costava un po' troppo salvo poi a rientrare a fine anno con la cessione di qualcuno. Intanto, a Gregucci, è arrivata ieri la solidarietà della squadra, sintetizzata dalle pa-

role di Stovini: «Il fatto che tutti i giocatori siano corsi sotto la panchina, dopo il nostro iniziale vantaggio, conferma che siamo tutti impegnati a ribaltare questa situazione di risultati negativi. Speriamo di poter cominciare da domenica prossima ad Empoli. «Noi - ha affermato il capitano - siamo dei professionisti, abbiamo sempre lottato e lottiamo

per questa maglia e crediamo di essere persone serie. Purtroppo ci stanno mancando solo i risultati. Ma siamo convinti che continuando a lottare come abbiamo fatto con la Fiorentina verranno anche questi».

Ma è la questione societaria, amalgamata ai problemi tecnici, a restare preminente. La speranza, ovvia, è che tutto si risolva al più presto e bene. In questo senso un risultato positivo della squadra ad Empoli, magari una vittoria, avrebbe proprietà taumaturgiche pur riconoscendo i limiti tecnici. Contro la Fiorentina è emersa una realtà che fa riflettere. Oggi, dopo la quarta giornata di campionato, il Lecce non ha mai segnato su azione e le uniche due reti realizzate sono venute grazie a due calci di rigore opinabili. Come se non bastasse ha incassato otto gol (con una media di due a partita) palesando le stesse ingenuità difensive dello scorso anno.

Evidente che più di qualcosa non funziona, dopo una campagna acquisti non esaltante che ha pescato a piene mani nella bassa classifica di serie B, ignorando l'evidente necessità di un'altra punta e ipervalutando al contempo elementi che oggi (domani forse) con la serie A non hanno nulla a che fare. Errori che hanno indispettito i tifosi e che si sommano ad una preparazione estiva forse non proprio invidiabile, determinando l'attuale posizione di classifica. Domenica si andrà ad Empoli per uno scontro diretto che ha già il sapore di uno spareggio.

Stefano Meo

LA SQUALIFICA

Tegola su Delvecchio, tre giornate in castigo



Gregucci e Delvecchio dopo l'1-0 di Pinardi

LECCE — I giallorossi sono tornati a lavorare ieri pomeriggio in vista della trasferta di Empoli. A Squinzano mister Gregucci ha fatto allenare separatamente due gruppi: coloro i quali non hanno giocato contro la Fiorentina hanno forzato il ritmo, gli altri invece hanno svolto un lavoro di scarico. A riposo Konan (stato febbrile), Vucinic e Polenghi per affaticamento mentre Sicignano, Casetti e Delvecchio si sono allenati in palestra. Su quest'ultimo è spiovuta la tegola dal giudice sportivo, che gli ha comminato una squalifica di tre giornate. «La prima parte della gara con la Fiorentina testimonia che abbiamo le possibilità di farcela nonostante il momento difficile», ha commentato Stovini rompendo il silenzio stampa.

TRE STAGIONI
AL LECCE

L'allenatore Alberto Cavasin attualmente è senza squadra

ritornato a trattare il giocatore». Futuro incerto quindi per il regista di Buenos Aires, ma anche per gli altri due giallorossi che oggi non attraversano un momento esaltante insieme al resto della squadra.

Il montenegrino è in ripresa dopo una intossicazione alimentare che gli ha impedito di effettuare la seconda parte della preparazione, mentre il centrocampista è solo l'ombra del giocatore visto ed ammirato anche in Nazionale lo scorso anno. A spiegare il concetto, quel tentativo di retropassaggio effettuato con il petto a Sicignano e che ha determinato la rete del sorpasso viola, mercoledì sera, firmato da Valeri Bojinov. La situazione che ha lanciato la Fiorentina.

S.M.

L'EX TECNICO

Cavasin: nessuno si farà avanti e i Semeraro torneranno

LECCE — Giorni difficili in casa giallorossa sul piano sportivo e societario. Le intenzioni di Giovanni Semeraro di cedere il pacchetto azionario hanno colto tutti di sorpresa, compreso l'ex Alberto Cavasin che da Treviso, dove risiede, ha lasciato trasparire tutta la sua meraviglia: «Da come si sono messe le cose, comincio a temere che la famiglia Semeraro sia realmente intenzionata a passare la mano - ha dichiarato - non sono abituati a fare gesti plateali e a tirarsi indietro. E' una famiglia molto discreta, a cui non piace stare sui giornali. Non mi aspettavo una tale decisione da parte loro. Hanno sempre fatto il bene del Lecce, non solo garantendo negli ultimi anni la serie A, ma anche rispettando

rigorosamente i bilanci e i pagamenti degli stipendi ai giocatori. Al giorno nostro è difficile trovare squadre così solide, basti vedere quello che è successo quest'estate nel mondo del calcio per rendersi conto dell'importanza per Lecce di questa famiglia che per tanti anni ha retto a grossi livelli la società».

Poi Cavasin ha svelato un'indiscrezione che potrebbe «vanificare» la decisione dei Semeraro di lasciare: «Anche quando ero io allenatore del Lecce, si era ventilata l'ipotesi di una cessione della squadra ma non si era concretizzata, perché nessuno si era proposto - ha aggiunto - ac-

quistare una squadra è un'operazione economicamente importante soprattutto ai giorni nostri. Non è una scelta economica di acquisizione di una azienda. Il calcio è un'azienda atipica, ha dei risvolti sociali particolarmente evidenti, bisogna gestirla al meglio e nell'interesse dei tifosi. Non sarà facile tro-

vare un compratore. Il Lecce poi ha un valore economico enorme, visto anche il parco giocatori che si ritrova a sua disposizione».

Quindi un'idea partita da lontano, esattamente come si vociferava oggi in città. Il tecnico di Treviso andò via quasi sbattendo la porta il 27 gennaio 2002, quando i giallorossi furono sconfitti in casa dal Brescia (1-3) con tre gol di Caracciolo. Quel giorno esordì il 17enne Valeri Bojinov, ma lo spogliatoio si ammutinò verso il proprio allenatore al quale imputava metodi dittatoriali e la società, dopo averlo confermato, si schierò dalla parte dei giocatori. Oggi Cavasin è alla finestra in attesa di un ingaggio che potrebbe concretizzarsi proprio a Treviso sua città

natale.

Ma con l'abbandono della presidenza da parte della famiglia Semeraro, il punto interrogativo sulla sorte dei pezzi pregiati è ancora più marcato. Vucinic, Casetti e Ledesma a gennaio potrebbero cambiare casacca, specie se le cose dovessero mettersi male. Il procuratore dell'argentino, Vincenzo

D'Ippolito, spera che il patron ci ripensi: «Attualmente è assai prematuro parlare di ciò, visto che è ancora possibile che il patron Semeraro rimugini su quanto ha deciso, torni indietro sui suoi passi, e riprenda il suo posto lì dove tutti l'abbiamo lasciato - le sue parole - proprio per questo che ancora nessuno si è fatto avanti

per il mio assistito».

In passato c'era stato il presunto interesse della Fiorentina (ma Regalia ha sempre smentito) che poi non potendo portare al Franchi Ledesma, virò in extremis su Montolivo, giocatore che per caratteristiche potrebbe rimpiazzare il suo assistito: «Si esatto, ecco perché il diesse viola Corvino ora non è più

LA PREVISIONE

Non è facile ora che spunti un compratore. Anche perché il Lecce ha un valore enorme

LA VALUTAZIONE

Alla città e alla società la famiglia ha dato molto. Senza tenerci a stare sui giornali

VELA

Appuntamento in mare, anche Bari ha la sua Barcolana

BARI — Il modello da seguire è quello della «Barcolana», che da trentacinque anni riempie di vele colorate il Golfo di Trieste. Lo spirito, invece, quello di una regata non competitiva che domenica mattina impaziosirà lo specchio d'acqua antistante il lungomare di Bari, con un centinaio di imbarcazioni in mare per testimoniare l'amore verso la vela e l'impegno sociale. La nona edizione di «Tuttinbarca», infatti, si coniuga con la seconda «Solidarietà-Cup-Vele in mare contro la tratta», manifestazione nata nel 2004 dalla collaborazione tra il Cus Bari e Giraffa Onlus, associazione che - su mandato della Commissione regionale per le Pari opportunità - gestisce il numero verde 800.290.290, dove è possibile denunciare casi di riduzione in schiavitù per sfruttamento sessuale.

Secondo le attese di Marcello Zaetta, presidente della Lega navale di Bari, è storico organizzatore di «Tuttinbarca 2005», «saranno quasi un migliaio i diportisti che domenica mattina parteciperanno alla regata non competitiva, a bordo di un centinaio di imbarcazioni. L'auspicio - aggiunge Za-

etta - è che l'anno prossimo, in occasione della decima edizione dell'evento, il numero di iscrizioni possa crescere ancora. Quando immagino il futuro di questa manifestazione - ribadisce il presidente della Lega navale di Bari - penso alle migliaia di imbarcazioni che ogni anno partecipano alla Barcolana di Trieste. Vorrei che Tuttinbarca diventasse così, con migliaia di equipaggi ai nastri di partenza». L'appuntamento è per dopodomani.

Il tragitto di «Tuttinbarca» domenica mattina si snoderà lungo un percorso di 15 miglia, da coprire nell'arco di sei ore. Si parte alle 10 dal lungomare della Fiera del Levante, per poi dirigersi verso Nord, virando all'altezza di una boa situata al largo di Giovinazzo. Da lì inizierà il viaggio di ritorno verso il tratto di lungomare nel centro di Bari. Per le iscrizioni è ancora possibile recarsi nella sede della Lega navale barese, sul lungomare Vittorio Veneto,

nell'area del Porto, fino alle 19 di domani. Saranno ammesse le imbarcazioni in possesso del certificato di stazza Ims Standard o Orc Club 2005, le Classi monotipo, la classe Diporto, e le cabinate a vela.

«Tuttinbarca» conclude la nona edizione della «Festa del Mare», che ha scandito l'intera settimana con una serie di eventi legati agli sport dell'acqua. «Con la Festa del Mare - spiega ancora Zaetta - la Lega navale di Bari

intende promuovere l'attività velica e diportistica, ristabilendo un corretto rapporto tra la Puglia, la Provincia di Bari, la città e il mare». Il gran finale della manifestazione è invece fissato per venerdì 30 settembre alle ore 20, con la Festa conclusiva e la premiazione dei vincitori, che si terrà al Terminal crociere del Porto di Bari. Tenendo fede allo spirito che ha contraddistinto tutte le precedenti edizioni della regata, anche in questa edizione sport e solidarietà si intrecciano. Il tema portante della manifestazione 2005 sarà la campagna dell'associazione Giraffa contro lo sfruttamento sessuale delle donne. Il numero verde sarà ben visibile sulle vele delle imbarcazioni che scenderanno in acqua: un motivo di grande orgoglio per Nunzia Bernardini, presidente della Commissione Pari opportunità.

«Iniziativa come Tuttinbarca pre-

miano e danno un senso ai nostri sforzi quotidiani, ed è splendido verificare come la pratica sportiva possa riuscire a tenere alta l'attenzione su argomenti così delicati», spiega Bernardini. Sull'importanza dell'evento e sul grande valore sociale della manifestazione è d'accordo anche Maria Pia Vigilante, presidente dell'associazione Giraffa, impegnata dal 1997 in campagne di sensibilizzazione sul tema del maltrattamento e dello sfruttamento sessuale delle donne. «La manifestazione di domenica mattina ha per noi un forte significato simbolico, perché abbiamo deciso di lanciare il nostro messaggio dal mare, da dove agli inizi degli anni Novanta è cominciata la tratta delle donne dell'Est».

Il mare, dunque, come simbolo di libertà, anche dallo sfruttamento e dalle umiliazioni della schiavitù sessuale. Sul Mediterraneo come «luogo di pace e di cooperazione» si è espresso anche Pasquale Martino, assessore all'Istruzione, intervenuto a porgere il saluto dell'amministrazione comunale di Bari.

Pierluigi Spagnolo



DAL LUNGOMARE DEL CAPOLUOGO Vista sulle barche protagoniste della regata barese